

Rassegna del 05/06/2014

SANITA' LOCALE

05/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Fondazione allo stremo e rischi altissimi	Calabretta Betti	1
05/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	***Fondazione allo stremo e rischi altissimi - Dimissioni protette Si firma l'intesa - AGGIORNATO	Calabretta Betti	3
05/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Diabete, giornata di prevenzione	...	5
05/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Ortopedia, si torna subito indietro sulla decisione del direttore sanitario	Ranieri Francesco	6
05/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Come assistere al meglio i malati	Sa.inc	8
05/06/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Ospedale, l'Asp non riesce a reperire medici anestesisti	Fresca Lino	9
05/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	19	Ricoveri e di missioni arriva un protocollo	...	10
05/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	Arrivano i rinforzi a Ortopedia	...	11
05/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26	Forum su emigrazione sanitaria	...	12
05/06/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	Una guida per Dialisi e nefrologia	R.I.	13
05/06/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	Anestesisti Resa dell'Asp	...	14
05/06/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20	Dove non entra neppure l'ambulanza	...	15
05/06/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29	Una guida per Dialisi e Nefrologia	R.I.	16

Il centro oncologico Campanella verso la messa in liquidazione

Fondazione allo stremo e rischi altissimi

In questa situazione l'assistenza ai pazienti diventa problematica e le responsabilità potrebbero essere pesanti

Continue ingiunzioni di pagamento di fornitori che si rifiutano ormai di fornire farmaci

Betty Calabretta

Mentre la Regione si avvitava sui problemi del Governatore e la legislatura si avviava alla conclusione, sancita martedì dal "congedo" del Consiglio, la situazione della Fondazione Campanella si è incancrenita al punto che non vi sarebbero più i presupposti per continuare a tenerla in vita. Nonostante i sit-in, le promesse e i documenti siglati ai massimi livelli, tutto è rimasto come prima. Roma non ha deciso sulla bozza di accordo che avrebbe consentito il transito di alcuni reparti al Policlinico Mater Domini. Ma se tutto re-

sta com'è, a correre dei rischi potrebbero essere i pazienti ai quali non potrà essere garantita adeguata assistenza. Viene fatto notare che il polo oncologico richiede interventi della Regione in attuazione di impegni contrattuali e di legge che, pur ripetutamente promessi, non sono ancora stati adottati e che non sono più rinviabili. La Fondazione si trova in una situazione di gravissima difficoltà economico-patrimoniale che ne compromette l'operatività per non aver più ricevuto dalla Regione - viene sostenuto - fin dal 2010 i contributi annuali nella misura che il Protocollo d'In-

tesa Università Regione 799/2004 stabiliva come necessario per sostenere tutti i costi delle unità operative che venivano affidate alla sua gestione. Tale situazione si aggrava ogni giorno di più a causa dell'inadempimento da parte della Regione dell'obbligo derivante da numerosi atti (Dpgr 136/2011; legge regionale 63/2012; verbale d'intesa attuativo tra Università Magna Graecia e Regione del 25 giugno; Intesa del primo ottobre 2013; Dpgr 123/2013), di procedere al trasferimento dalla Fondazione alla Mater Domini dei reparti non oncologici sgravando la Fondazione stessa dell'onere di sostenere i loro costi. La Fondazione ritiene che gli impegni assunti da tutti i protagonisti della vicenda innanzi al Prefetto di Catanzaro lo scorso ottobre siano stati totalmente disattesi. L'ente ha accumulato ogni giorno ingenti debiti per sostenere costi per il funzionamento delle unità a direzione universitaria che avrebbero dovuto transitare alla Mater Domini e il mantenimento di tutti i dipendenti (così come prescritto nell'accordo siglato in Prefettura) ricevendo solo la remunerazione delle prestazioni oncologiche. Tutto ciò ha compromesso il rag-

giungimento dello scopo sociale. Ogni giorno la Fondazione è costretta a subire ingiunzioni di pagamento di fornitori che si rifiutano ormai di fornire farmaci. Chi gestisce la Fondazione è stretto «nell'alternativa di assumere la responsabilità per interruzione di servizi pubblici essenziali e quella di concorso in omicidio colposo»: secondo l'Ente, infatti, in questa situazione i rischi per i pazienti sono altissimi. In assenza di contabilizzazione della copertura degli oneri correnti, la situazione patrimoniale della Fondazione evidenzia una perdita che eccede l'entità del fondo di dotazione iniziale che impone ai soci fondatori di non proseguire l'attività dell'Ente adottando, a norma dell'art. 12 dello Statuto, la delibera di messa in liquidazione. Non sembra più procrastinabile da parte della Regione una scelta chiara: proseguire l'attività della Fondazione ripianando l'esposizione debitoria e trasferendo la gestione delle unità non oncologiche all'Azienda Mater Domini o mettere in liquidazione l'Ente. Il perdurare della situazione attuale, infatti, potrebbe essere fonte di gravissime responsabilità per gli effetti pregiudizievoli che è in grado di determinare nei confronti dei creditori, dei malati e di circa 250 lavoratori. ◀



Domani**Dimissioni
protette
Si firma
l'intesa**

Sarà firmato domani un protocollo d'intesa tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, per le dimissioni protette, finalizzato alla riduzione della durata del ricovero e all'assistenza post ospedaliera.

L'incontro per la stipula del protocollo d'intesa si terrà domani, alle ore 11, nella Direzione Generale dell'Asp in via Vinicio Cortese, al primo piano del civico 25.

All'incontro, nel corso della quale saranno illustrati i dettagli del protocollo d'intesa, parteciperanno l'avvocato Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, il dott. Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro e i direttori dei distretti sanitari della provincia di Catanzaro. ◀

Il centro oncologico Campanella verso la messa in liquidazione

Fondazione allo stremo e rischi altissimi

In questa situazione l'assistenza ai pazienti diventa problematica e le responsabilità potrebbero essere pesanti

Continue ingiunzioni di pagamento di fornitori che si rifiutano ormai di fornire farmaci

Betty Calabretta

Mentre la Regione si avvitava sui problemi del Governatore e la legislatura si avviava alla conclusione, sancita martedì dal "congedo" del Consiglio, la situazione della Fondazione Campanella si è incancrenita al punto che non vi sarebbero più i presupposti per continuare a tenerla in vita. Nonostante i sit-in, le promesse e i documenti siglati ai massimi livelli, tutto è rimasto come prima. Roma non ha deciso sulla bozza di accordo che avrebbe consentito il transito di alcuni reparti al Policlinico Mater Domini. Ma se tutto re-

sta com'è, a correre dei rischi potrebbero essere i pazienti ai quali non potrà essere garantita adeguata assistenza. Viene fatto notare che il polo oncologico richiede interventi della Regione in attuazione di impegni contrattuali e di legge che, pur ripetutamente promessi, non sono ancora stati adottati e che non sono più rinviabili. La Fondazione si trova in una situazione di gravissima difficoltà economico-patrimoniale che ne compromette l'operatività per non aver più ricevuto dalla Regione - viene sostenuto - fin dal 2010 i contributi annuali nella misura che il Protocollo d'In-

tesa Università Regione 799/2004 stabiliva come necessario per sostenere tutti i costi delle unità operative che venivano affidate alla sua gestione. Tale situazione si aggrava ogni giorno di più a causa dell'inadempimento da parte della Regione dell'obbligo derivante da numerosi atti (Dpgr 136/2011; legge regionale 63/2012; verbale d'intesa attuativo tra Università Magna Graecia e Regione del 25 giugno; Intesa del primo ottobre 2013; Dpgr 123/2013), di procedere al trasferimento dalla Fondazione alla Mater Domini dei reparti non oncologici sgravando la Fondazione stessa dell'onere di sostenere i loro costi. La Fondazione ritiene che gli impegni assunti da tutti i protagonisti della vicenda innanzi al Prefetto di Catanzaro lo scorso ottobre siano stati totalmente disattesi. L'ente ha accumulato ogni giorno ingenti debiti per sostenere costi per il funzionamento delle unità a direzione universitaria che avrebbero dovuto transitare alla Mater Domini e il mantenimento di tutti i dipendenti (così come prescritto nell'accordo siglato in Prefettura) ricevendo solo la remunerazione delle prestazioni oncologiche. Tutto ciò ha compromesso il raggiungimento dello scopo so-

ciale. Ogni giorno la Fondazione è costretta a subire ingiunzioni di pagamento di fornitori che si rifiutano ormai di fornire farmaci. Chi gestisce la Fondazione è stretto «nell'alternativa di assumere la responsabilità per interruzione di servizi pubblici essenziali e quella di concorso in omicidio colposo»: secondo l'Ente, infatti, in questa situazione i rischi per i pazienti sono altissimi. In assenza di contabilizzazione della copertura degli oneri correnti, la situazione patrimoniale della Fondazione evidenzia una perdita che eccede l'entità del fondo di dotazione iniziale che impone ai soci fondatori di non proseguire l'attività dell'Ente adottando, a norma dell'art. 12 dello Statuto, la delibera di messa in liquidazione. Non sembra più procrastinabile da parte della Regione una scelta chiara: proseguire l'attività della Fondazione ripianando l'esposizione debitoria e trasferendo la gestione delle unità non oncologiche all'Azienda Mater Domini o mettere in liquidazione l'Ente. Il perdurare della situazione attuale, infatti, potrebbe essere fonte di gravissime responsabilità per gli effetti pregiudizievoli che è in grado di determinare nei confronti dei creditori, dei malati e di circa 250 lavoratori. ◀



Domani**Dimissioni
protette
Si firma
l'intesa**

Sarà firmato domani un protocollo d'intesa tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, per le dimissioni protette, finalizzato alla riduzione della durata del ricovero e all'assistenza post ospedaliera.

L'incontro per la stipula del protocollo d'intesa si terrà domani, alle ore 11, nella Direzione Generale dell'Asp in via Vinicio Cortese, al primo piano del civico 25.

All'incontro, nel corso della quale saranno illustrati i dettagli del protocollo d'intesa, parteciperanno l'avvocato Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, il dott. Gerardo Mancuso, direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro e i direttori dei distretti sanitari della provincia di Catanzaro. ◀



L'atto d'intesa firmato e disatteso. Il rettore Aldo Quattrone e il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, all'arrivo in Prefettura lo scorso ottobre

Domenica al Parco della biodiversità

Diabete, giornata di prevenzione

Iniziativa organizzata dall'associazione presieduta da Ventura

L'associazione Diabete Due Mari, aderente a Fedical, presieduta da Luciano Ventura, nell'ambito degli interventi tesi a prevenire una patologia non sempre sufficientemente conosciuta, ha organizzato - come anche in altre occasioni - una giornata di informazione e prevenzione sul diabete mirata più specificatamente ai giovani della città. Domenica all'anfiteatro del Parco della Biodiversità Mediterranea, cantanti e gruppi musicali ed altri artisti daranno vita, dalle 19, a "Music & life style", serata al-

l'insegna della musica durante la quale si alterneranno Luigi Puccio, diabetologo e Rita Mauro, dietista, che durante lo spettacolo avranno modo di dialogare con il pubblico sulla necessità di un corretto stile di vita necessario per evitare il diabete o per tenerlo il più possibile sotto controllo. Nell'anfiteatro del Parco si avvicenderanno giovani e non più giovani con un repertorio che sarà soddisfa-

Serve un corretto stile di vita per evitare o controllare la malattia

cente per tutti i gusti, musica leggera, pop, rock, danza e qualche revival anni sessanta. Il Csv di Catanzaro ha sostenuto la manifestazione insieme ad alcuni sponsor che hanno riconosciuto la validità dell'idea. La direzione artistica musicale sarà curata dall'agenzia eMusic eventi by Pubbliforma e a condurre la maratona musicale ci sarà Eugenio Nisticò. Nella stessa giornata dalle 9 alle 16, nella sala conferenze del Musmi, sarà possibile seguire Corri-Regione un incontro con gli esperti, a cui seguirà l'evento sportivo non competitivo "Runwalking Changing Diabetes" al quale tutti potranno partecipare e che al termine prevede la premiazione dei primi tre classificati. Anche questo nel novero della prevenzione e cura del diabete durante il quale parleranno Ernesto Rossi, Luigi Puccio, Natalia Visalli, Raffaele Mancini, Concetta Irace e Luciano Ventura. ◀



Soverato, riprendono gli interventi chirurgici

Ortopedia, si torna subito indietro sulla decisione del direttore sanitario

Tre specialisti arriveranno dall'ospedale di Lamezia Terme

Francesco Ranieri
SOVERATO

Riprendono gli interventi chirurgici a carattere di urgenza nella sala operatoria di Ortopedia dell'ospedale di Soverato, dopo lo "stand by" deciso dalla direzione sanitaria della struttura per carenza di organico. Una decisione che aveva fatto scattare la ferma protesta dei sindaci del comprensorio, che si erano affiancati ai tre "capofila" Ernesto Alecci (Soverato), Giuseppe Pitaro (Torre di Ruggiero), Giuseppe Leto (Santa Caterina).

A chiare lettere i primi cittadini avevano detto "no" a un atto che sembrava il preludio alla soppressione del reparto stesso, sulla scorta delle esperienze passate con il reparto di Pediatria e, in particolare, con l'ospedale di Chiaravalle Centrale. Ora, dunque, almeno per il mese di giugno, tre ortopedici dell'ospedale di Lamezia Terme presteranno servizio nel reparto soveratese, sopperendo alle carenze di organico a garantendo così la piena

**Nota dell'Asp:
«Nessuna
responsabilità
può essere ascritta**

al dg Mancuso»

operatività. Una notizia che già ieri mattina il sindaco Alecci aveva anticipato, dopo un aver sentito il dg dell'Asp Gerardo Mancuso, confermando comunque la volontà di mantenere alta l'attenzione sull'ospedale cittadino, per riuscire non solo a mantenerlo nella piena funzionalità ma per migliorarlo. Nel pomeriggio, invece, è toccato all'azienda sanitaria provinciale far sentire la sua voce, intanto per affermare, con il coordinatore delle direzioni sanitarie aziendali, Pietro Menniti, che «nessuna responsabilità può essere attribuita al direttore generale dell'Asp per gli inconvenienti che si sono verificati nell'unità operativa di Ortopedia dell'ospedale di Soverato».

La decisione presa dal direttore sanitario del presidio ospedaliero soveratese, Amalia Milano, ha fatto sì che, per via dell'insufficienza dell'organico, venisse sospesa l'attività chirurgica a carattere di urgenza, disponendo il trasferimento delle urgenze in altri presidi. «Nell'organico di Ortopedia - ha spiegato Menniti - sono previsti sette medici, ma per via dei pensionamenti ne so-

no rimasti cinque. Ogni estate, per ferie o malattia, il loro numero si riduce mentre, col flusso turistico, si incrementa notevolmente la popolazione. Quest'anno, purtroppo, delle cinque unità in servizio - evidenzia il dirigente - una è da febbraio in malattia, un'altra è esentata dal medico competente dal fare reperibilità e sala operatoria; quindi rimangono tre medici effettivi: la dottoressa Barone è di supporto, mentre quelli che operano sono due. Nel momento in cui una delle unità va in ferie o ha il turno di riposo, non si può costituire l'équipe chirurgica, che deve essere composta da almeno tre medici».

Il reparto nel corso degli anni ha perso diverse unità (pensionamento) e «a causa del turnover e del piano di rientro - prosegue il coordinatore delle direzioni sanitarie - non è stato possibile sostituirla e il reparto, che ha dodici posti letto, è rimasto con un organico insufficiente. Nel 2011, 2012 e 2013 abbiamo avviato destinando in via provvisoria medici da Lamezia». E per il futuro, non resta che attendere lo sblocco del turnover, che porterà all'assunzione di personale in tutta la regione e, dunque, anche all'ospedale di Soverato. ◀





Emergenza superata. Per tutto il mese di giugno verranno sostituiti i medici assenti per ferie o malattia

L'iniziativa del reparto di Nefrologia e Dialisi

Come assistere al meglio i malati

Realizzato un opuscolo informativo destinato a utenti e familiari

Una guida per accompagnare e assistere gli utenti e i familiari nell'unità operativa Nefrologia e Dialisi dell'ospedale "Giovanni Paolo II", con tutte le informazioni per accompagnare le persone nel loro percorso, dal momento dell'ingresso in dialisi, riducendo i disagi dovuti alla mancanza di chiare informazioni o precisi punti di riferimento.

L'opuscolo, chiamato appunto "Accoglienza in Dialisi", è stato redatto dal direttore facente funzione dell'unità operativa Elvira Falvo, in collaborazione con l'equipe medico-infermieristica da lei coordinata, ed è nato con l'obiettivo di far conoscere, con parole semplici, cosa significa emodialisi, come si attua la cura e quali problematiche affronta ogni persona a cui è prescritta. «L'informazione sanita-

ria corretta è importante per il benessere del paziente – ha spiegato la dott.ssa Falvo – per una migliore comprensione e accettazione del trattamento stesso e per una buona relazione collaborativa con i sanitari. Siamo convinti che i rapporti basati sul dialogo, la migliore conoscenza, la collaborazione, portando al miglioramento dei servizi offerti, rendono questi ultimi più vicini alle esigenze di quanti ne usufruiscono».

«La guida – ha aggiunto Elvira Falvo – non potrà sostituire il colloquio con i medici e con il personale che rimangono comunque a disposizione per ogni chiarimento e per offrire più esaurienti risposte alle domande». Le informazioni contenute nell'opuscolo sono varie e spaziano in vari ambiti: come si

La polemica

Le sorti del reparto

● Nei giorni scorsi l'unità operativa di Dialisi dell'ospedale cittadino è stata al centro di un botta e risposta tra il componente del comitato regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino e il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso. Il primo sosteneva infatti che il reparto è a rischio chiusura per alcune carenze, mentre invece il secondo non solo smentiva questa notizia ma addirittura annunciava che è pronto il progetto di ristrutturazione del reparto.

svolge la dialisi, norme igieniche da rispettare, diritti e doveri del paziente, cos'è un trapianto, la dieta del paziente, i vantaggi dell'attività fisica e altri riferimenti utili sulle norme che regolano i diritti della persona dializzata, cui viene riconosciuta l'invalidità civile.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla dott.ssa Falvo, che ha inteso facilitare agli assistiti la conoscenza e la comprensione della terapie cui sono sottoposti, dei servizi che vengono offerti, dei diritti loro riconosciuti. Rappresenta dunque l'attenzione che i sanitari di Nefrologia e Dialisi rivolgono ai loro pazienti affinché, attraverso una maggiore consapevolezza e precisi riferimenti, si stabilisca un corretto approccio alle cure. ◀ (Sa.Inc.)



Rimane l'emergenza allo Jazzolino

Ospedale, l'Asp non riesce a reperire medici anestesisti

Il management attiva la mobilità intra regionale

Lino Fresca

Gli anestesisti per farli lavorare nelle sale operatorie dei nosocomi di Vibo Valentia, Tropea e Serra San Bruno non si trovano in nessuna parte della Calabria, ospedale militare di Messina compreso.

Ad affermarlo, con grande preoccupazione, il direttore generale dell'Asp, Florindo Antoniozzi il quale sta smuovendo l'intero assessorato regionale alla Sanità per reperire queste figure professionali necessarie a sbloccare l'attività chirurgica programmata, sospesa dal direttore del dipartimento chirurgico, Michele Soriano.

Il dottore Antoniozzi, per ripristinare le sedute operatorie, ha fatto telefonare ai venti anestesisti in graduatoria. «Nessuno – ha puntualizzato – ha accettato l'incarico. Una sola anestesista si è detta disposta a lavorare a partire dal primo di luglio».

Nonostante le difficoltà il direttore generale ha attivato la mobilità intra regionale per la copertura dei posti vuoti che sono veramente tanti. «Gli anestesisti – ha aggiunto – a forza di sbattere la testa li troveremo. Il problema però si potrà risolvere se verrà sbloccato il turnover. In questa situazione il personale che va in pensione non lo possiamo rimpiazzare per

cui siamo sempre in forte carenza di personale».

Vista la situazione di grave emergenza e considerato che il direttore generale non ha i poteri del ministro della Sanità, è intervenuto il pre-

Per gli interventi programmati autorizzate tre sedute operatorie settimanali

fetto Giovanni Bruno il quale domani mattina, alle ore 10,30, incontrerà l'intero management aziendale. Nel faccia a faccia con il numero uno dell'Asp verranno presi in esame tutti i problemi dell'Azienda.

Nel frattempo per tamponare le emergenze sono stati autorizzati gli straordinari e tre sedute operatorie settimanali. «In questo modo – ha aggiunto Antoniozzi – verremo incontro alle esigenze degli anestesisti che si vedranno pagare le prestazioni aggiuntive».

Purtroppo le iniziative intraprese dal management dell'Azienda sanitaria non bastano a risolvere definitivamente la grave carenza di personale che attanaglia l'intero sistema sanitario pubblico. Negli ospedali non mancano solo gli anestesisti, da anni si fa sempre più grave la carenza di infermieri professionali, ausiliari e Oss (Operatori socio sanitari). ◀



Florindo Antoniozzi. Il manager impegnato a risolvere l'emergenza



ASP E PUGLIESE-CIACCIO**Ricoveri e dimissioni
arriva un protocollo**

CONVOCATA per domani alle 11 nella direzione generale dell'Asp, una conferenza stampa nel corso della quale sarà firmato un protocollo d'intesa tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'Azienda sanitaria provinciale, per le dimissioni protette, finalizzato alla riduzione della durata del ricovero e all'assistenza post ospedaliera.



■ OSPEDALE L'Asp rigetta ogni accusa mossa al direttore generale, Mancuso

Arrivano i rinforzi a Ortopedia

Tre medici del nosocomio di Lamezia saranno in servizio a Soverato

«NESSUNA responsabilità può essere attribuita al direttore generale dell'Asp di Catanzaro per gli inconvenienti che si sono verificati nell'unità operativa Ortopedia dell'ospedale di Soverato».

Lo afferma il coordinatore delle direzioni sanitarie aziendali, Pietro Menniti che spiega i motivi che hanno indotto il direttore sanitario del presidio ospedaliero di Soverato, Amalia Milano, a sospendere, in via provvisoria, le attività chirurgiche a carattere di urgenza nel presidio di Soverato e disponendo il trasferimento delle urgenze in altri presidi, per ragioni riconducibili all'insufficienza di organico.

Intanto Menniti rassicura di aver dato disposizioni « per il mese di giugno tre ortopedici di Lamezia, a turni settimanali, prestino servizio nell'unità operativa Ortopedia del Presidio ospedaliero di Soverato, per consentire alle poche unità rimaste il riposo settimanale e le ferie». Menniti, inoltre, chiarisce la situazione di Ortopedia «Nell'organico del reparto di Ortopedia di Soverato sono previsti 7 medici, ma per via dei pensionamenti ne sono rimasti 5. Succede poi che ogni estate per motivi di ferie o nei casi di malattia, il numero dei medici si riduce mentre, per via dei turisti che si recano a Soverato, si incrementa notevolmente la popolazione. Il problema è che quest'anno purtroppo delle 5 unità in ser-

vizio, una è da febbraio in malattia per gravi motivi di salute e non sappiamo quando potrà rientrare; un'altra è esentata dal medico competente dal fare reperibilità e sala operatoria; quindi rimangono 3 medici effettivi, di questi 3, tra cui la Dott.ssa Barone che è di supporto, quelli che operano sono 2. Nel momento in cui una delle unità rimaste va in ferie o ha il turno di riposo, non si può costituire l'equipe chirurgica, che deve essere composta da almeno tre medici». «A causa del turn-over e del Piano di rientro-prosegue il coordinatore delle direzioni sanitarie - non è stato possibile sostituire le unità che sono andate in pensione e il reparto, che ha 12 posti letto è rimasto con un organico insufficiente. Negli anni precedenti, 2011, 2012 e 2013 abbiamo ovviato alla carenza di personale destinando in via provvisoria all'ospedale di Soverato medici da Lamezia, che hanno sempre collaborato. Il problema si crea nel periodo estivo, perché coincide con l'aumento della popolazione e la riduzione del personale per le ferie, comunque il reparto non è stato mai chiuso, bensì è stato sempre funzionante per tutte le attività ordinarie. Solo per le eventuali emergenze era stato previsto di dirottare, in via provvisoria, i pazienti in altri presidi, tutto ciò in attesa di individuare il personale a supporto della struttura».



CHIARAVALLE**Forum su emigrazione
sanitaria**

COMBATTERE l'emigrazione sanitaria: il programma Bambino Gesù Calabria. Questo il tema del Forum in programma oggi alle 16,30 presso la sala convegni di via Ancinale, a Chiaravalle Un' iniziativa promossa dalla sezione provinciale della Uildm (Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare) con il Lions Club e il Leo Club Soverato Versante Jonico delle Serre. Coinvolta anche l'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace che interverrà con il proprio direttore della Pastorale per la Salute, don Vincenzo Iezzi, cui è stato affidato anche il compito di introdurre i valori.



■ **OSPEDALE** Falvo: «L'informazione sanitaria corretta è importante per il benessere del paziente»

Una guida per Dialisi e Nefrologia

Opuscolo informativo per gli utenti e i familiari che ricevono assistenza nei reparti

L'obiettivo
è ridurre
i disagi
in corsia

PER gli utenti e i familiari che ricevono assistenza nell'unità operativa Nefrologia e Dialisi dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme è stata predisposta una guida informativa che accompagnerà le persone nel loro percorso dal momento dell'ingresso in dialisi, riducendo i disagi dovuti alla mancanza di chiare informazioni o precisi punti di riferimento.

L'opuscolo chiamato appunto "Accoglienza in Dialisi", è stato redatto dal direttore facente funzioni dell'Unità operativa, Elvira Falvo, in collaborazione con l'equipe medico-infermieristica da lei coordinata e nasce con l'obiettivo di far conoscere, con parole semplici, cosa significa emodialisi, come si attua la cura e quali problematiche affronta ogni persona a cui è prescritta.

Per la dottoressa Falvo «l'informazione sanitaria corretta è im-

portante per il benessere del paziente, per una migliore comprensione ed accettazione del trattamento stesso e per una buona relazione collaborativa con i sanitari».

«Siamo convinti - afferma ancora - che i rapporti basati sul dialogo, la migliore conoscenza, la collaborazione, portando al miglioramento dei servizi offerti, rendono questi ultimi più vicini alle esigenze di quanti ne usufruiscono. La guida - spiega ancora il direttore dell'Unità operativa Nefrologia e Dialisi - non potrà sostituire il colloquio con i medici e con il personale che rimangono comunque a disposizione per ogni chiarimento e per offrire più esaurienti risposte alle domande».

Le informazioni contenute nell'opuscolo sono varie e spaziano in vari ambiti: come si svolge la dialisi, norme igieniche da rispettare, diritti e doveri del paziente, cos'è un trapianto, la dieta del paziente, i vantaggi dell'atti-

vità fisica e altri riferimenti utili sulle norme che regolano i diritti della persona dializzata, cui viene riconosciuta l'invalidità civile.

L'iniziativa è stata adottata «grazie alla particolare sensibilità della dottoressa Falvo - spiega in una nota l'Azienda sanitaria provinciale - che ha inteso facilitare agli assistiti la conoscenza e la comprensione della terapie cui sono sottoposti, dei servizi che vengono offerti, dei diritti loro riconosciuti. Rappresenta dunque l'attenzione che i sanitari di Nefrologia e Dialisi rivolgono ai loro pazienti affinché, attraverso una maggiore consapevolezza e precisi riferimenti, si stabilisca un corretto approccio alle cure». Un reparto che recentemente è stato al centro di una polemica per la paventata chiusura a causa di carenze denunciate fra il presidente regionale Aned (associazione emodializzati) Pasquale Scarmozzino e il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso.

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La dottoressa Falvo con il dg dell'Asp Mancuso al reparto Dialisi



■ **SANITÀ** Il blocco del turnover rende impossibile avere rinforzi

Anestesisti Resa dell'Asp

Vane tutte
le soluzioni
alternative
tentate

ANESTESISTI e infermieri, l'Asp non sa che pesci prendere e, dopo aver tentato tutte le strade percorribili, alza le mani. Come dire: ora tocca alle altre istituzioni e, in particolare, alla politica locale.

«Questa azienda provinciale, come tutte le strutture sanitarie pubbliche regionali - si legge in una nota - è inserita nell'iter programmato del piano di rientro dal debito sanitario, con il blocco del turnover del personale che dura da alcuni anni. Tale situazione, alla quale si vanno ad aggiungere ulteriori defezioni di personale medico o sanitario dovuto a problemi di salute, hanno ridotto ulteriormente le unità disponibili».

Spiega, ancora, la stessa Asp: «Circa due mesi fa, dopo alcuni anni di commissariamento anche militare, alla nomina del nuovo direttore generale si è appalesata una situazione di assoluta carenza di alcune figure, quali in particolare gli anestesisti ed i medici di Pronto soccorso, prontamente affrontata con la richiesta di collaborazioni alla Asp di Catanzaro, Crotona e Reggio, alla Azienda ospedaliera Mater Domini, al Pugliese Ciaccio ed all'Annunziata di Cosenza, senza tuttavia ancora trovare disponibilità di personale a causa di analoghe situazioni di carenza presso quel-

le stesse strutture».

Si è provveduto, pertanto, «ad informare il dipartimento e le autorità sanitarie competenti al fine di accelerare al massimo lo

sblocco del turnover, e si è anche provveduto all'utilizzo della graduatoria disponibile degli anestesisti e del personale infermieristico per poter provvedere alla sostituzione di quel personale in malattia o puerperio senza tuttavia trovare disponibilità immediata di anestesisti».

Si è provveduto nel contempo «ad attivare le procedure di mobilità regionale che sono in corso di attuazione e dalle quali si spera si potrà attingere collaborazioni utili ed immediate». Si è, perfino, «contattato l'ospedale militare di Messina per trovare una eventuale collaborazione, senza tuttavia - evidenzia l'Asp vibonese - ottenerla in quanto anche quell'ospedale in carenza di tali figure».

Per alcune volte si è provveduto a disporre la presenza di autoambulanze di supporto presso i Pronto soccorso di Tropea e Serra San Bruno per le emergenze da trasportare allo "Jazzolino" di Vibo Valentia e, inoltre, si sono concordate con la direzione generale del "Pugliese Ciaccio" ed i direttori delle Unità operative di Chirurgia generale e della chirurgia ortopedica del nosocomio catanzarese la possibilità di collaborazioni che prevedono immediati trasferimenti dei casi urgenti qualora la si-

tuazione dello "Jazzolino" dovesse evidenziare particolari carenze. E ancora: «E' stata adottata immediatamente da parte della direzione generale una delibera per le "prestazioni aggiuntive" dei medici anestesisti finalizzata ad assicurare sedute operatorie aggiuntive».

Tutte queste iniziative, d'altronde, «non sono però risolutive di una situazione grave che perdura da lunghissimo tempo e che necessita invece di soluzioni legate allo sbocco del turnover ed alla assunzione di anestesisti e medici specialisti a tempo indeterminato con lo scopo di ricostruire il tessuto professionale indispensabile a garantire i livelli essenziali d'assistenza previsti dalla Costituzione». E' stata, pertanto, convocata dal prefetto Giovanni Bruno, spiega l'Asp, un'apposita riunione per affrontare congiuntamente alle forze politiche e sociali tale situazione che «quant'anche tenuta sotto controllo, necessita di provvedimenti immediati già avviati dal Dipartimento regionale Tutela della Salute ed a questo punto di competenza delle autorità centrali di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **IL CASO** Il Forum delle associazioni rilancia il problema della sicurezza in piazza Terranova

Dove non entra neppure l'ambulanza

Allarme per un'anziana. Arriva il 118 ma la barella deve essere portata via a mano

«Quel piano
d'emergenza
in un cassetto»

«UNA anziana donna vittima di un incidente viene trasportata a mano su una barella perché l'ambulanza non può accedere alla piazza!». Quell'immagine è un po' la metafora della storia dei lavori a Piazza Terranova. «Non è peraltro la prima volta che ciò accade - spiega in una nota il portavoce del Forum delle Associazioni Antonio D'Agostino - e, malgrado questo, non viene posto rimedio a un errore che non è l'unico ma risulta il più grave per le conseguenze che può produrre». E allora D'Agostino torna indietro negli anni. «Era il 2006 ed erano in corso i lavori di recupero del centro storico interessanti il quartiere Carmine e piazza Terranova della nostra città, finanziati con fondi Por-Asse città 2006-2013. Una vera opportunità - aggiunge - per valorizzare e ridare lustro a quello che fu un tempo il Borgonovo della città. Com'è andata a finire è un'altra storia. Quella dei giorni nostri, in cui incultura e corruzione la fanno da padrone: un impianto storico letteralmente scempiato nell'immagine e nelle funzioni; improbabili pavimentazioni di pietra lavica che si rompono sotto i piedi; l'acqua che scorre rovinosamente al primo acquazzone e la fognatura che ruscella a cielo aperto, a due passi dall'antica porta di Conte d'Apice, uno dei simboli più noti della città». Poi «c'è anche, come conseguenza, il

non certo trascurabile problema della sicurezza che non viene garantita ai residenti in caso di emergenze soprattutto per le difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso all'area che gravita intorno a piazza Terranova». Il problema era stato posto proprio in occasione dei lavori di recupero «proponendo la trasformazione della scalinata in pietra, che collega la piazza con l'arco Marzano, attraverso due rampe laterali in modo da consentire la carribilità ai mezzi di soccorso in caso di necessità. Il tutto con una soluzione discussa e condivisa con i residenti a dimostrazione che la partecipazione può concorrere a trovare le soluzioni ottimali». E oggi? L'immagine di quell'anziana in barella è più eloquente di ogni altra considerazione. Come porvi rimedio? Spiega D'Agostino: «Il problema non può che rimandare al piano di emergenza della città che, redatto nell'ormai lontano 2005, giace nei cassetti degli uffici comunali senza che venga aggiornato e reso operativo. Il Forum delle associazioni vibonesi l'ha costantemente sollecitato, purtroppo invano, ai vari prefetti che si sono succeduti in questi anni nella nostra città, fino a quello attuale, dal quale si attendono le opportune risposte, affidando al suo ruolo la responsabilità primaria della protezione civile della nostra provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **OSPEDALE** Falvo: «L'informazione sanitaria corretta è importante per il benessere del paziente»

Una guida per Dialisi e Nefrologia

Opuscolo informativo per gli utenti e i familiari che ricevono assistenza nei reparti



La dottoressa Falvo con il dg dell'Asp Mancuso al reparto Dialisi

L'obiettivo
è ridurre
i disagi
in corsia

PER gli utenti e i familiari che ricevono assistenza nell'unità operativa Nefrologia e Dialisi dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme è stata predisposta una guida informativa che accompagnerà le persone nel loro percorso dal momento dell'ingresso in dialisi, riducendo i disagi dovuti alla mancanza di chiare informazioni o precisi punti di riferimento.

L'opuscolo chiamato appunto "Accoglienza in Dialisi", è stato redatto dal direttore facente funzioni dell'Unità operativa, Elvira Falvo, in collaborazione con l'equipe medico-infermieristica da lei coordinata e nasce con l'obiettivo di far conoscere, con parole semplici, cosa significa emodialisi, come si attua la cura e quali problematiche affronta ogni persona a cui è prescritta.

Per la dottoressa Falvo «l'informazione sanitaria corretta è importante per il benessere del paziente, per una migliore comprensione ed accettazione del trattamento stesso e per una buona relazione collaborativa con i sanitari».

«Siamo convinti - afferma ancora - che i rapporti basati sul dialogo, la migliore conoscenza, la collaborazione, portando al miglioramento dei servizi offerti, rendono questi ultimi più vicini alle esigenze di quanti ne usufruiscono. La guida - spiega ancora il direttore dell'Unità operativa Ne-

frologia e Dialisi - non potrà sostituire il colloquio con i medici e con il personale che rimangono comunque a disposizione per ogni chiarimento e per offrire più esaurienti risposte alle domande».

Le informazioni contenute nell'opuscolo sono varie e spaziano in vari ambiti: come si svolge la dialisi, norme igieniche da rispettare, diritti e doveri del paziente, cos'è un trapianto, la dieta del paziente, i vantaggi dell'attività fisica e altri riferimenti utili sulle norme che regolano i diritti della persona dializzata, cui viene riconosciuta l'invalidità civile.

L'iniziativa è stata adottata «grazie alla particolare sensibilità della dottoressa Falvo - spiega in una nota l'Azienda sanitaria provinciale - che ha inteso facilitare agli assistiti la conoscenza e la comprensione della terapia cui sono sottoposti, dei servizi che vengono offerti, dei diritti loro riconosciuti. Rappresenta dunque l'attenzione che i sanitari di Nefrologia e Dialisi rivolgono ai loro pazienti affinché, attraverso una maggiore consapevolezza e precisi riferimenti, si stabilisca un corretto approccio alle cure». Un reparto che recentemente è stato al centro di una polemica per la paventata chiusura a causa di carenze denunciate fra il presidente regionale Aned (associazione emodializzati) Pasquale Scarmozzino e il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso.

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

